

---

**MINISTERO  
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

---

**SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA**

---

**Lavori di allestimento espositivo della cosiddetta  
Cona dei Lani della chiesa di S. Egidio Maggiore  
da eseguirsi presso il museo e certosa di san Martino**

---

**PROGETTO**



- Relazione tecnica
- Documentazione fotografica
- Computo metrico estimativo (capi A.1 e A.2)
- Quadro economico

**FASCICOLO F1**

**PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI:**

**Studio di Architettura e restauro Giusti - Lo Gatto**

arch. Ludovica Giusti

arch. Cassandra Lo Gatto

**RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:**

**dott.ssa Lorena Jannelli**

Segretariato Regionale per la Campania

MAGGIO 2019

---

# Relazione tecnica

---

# RELAZIONE TECNICA

## Premessa

---

Le sculture in terracotta policroma, tra cui le monumentali sibille, facevano parte di un imponente “retablo” realizzato per la Chiesa napoletana di Sant’Eligio al Mercato, nella cappella della corporazione dei *Lani* (bucceri o macellai) e costituiscono uno dei più importanti complessi del Rinascimento nell’Italia meridionale.

Attribuito a Domenico Napoletano dall’umanista napoletano Pietro Summonte nella sua famosa lettera a Marcantonio Michiel (1524), il retablo è documentato fino alla guida della città di Napoli di Domenico Antonio Parrino (1725).

Successivamente dell’opera si perde traccia, fino al ritrovamento dei lavori successivi alla seconda Guerra Mondiale, quando migliaia di frammenti, che erano stati incorporati nelle murature di strutture sottostanti l’impianto della chiesa, emersero tra le macerie. Della suggestiva scoperta, riconducibile grazie alle perizie dei lavori agli anni Sessanta del Novecento, dettero notizia Roberto Pane e Gennaro Borrelli, che pubblicarono sulle pagine della rivista “Napoli Nobilissima” (1975) soltanto pochi elementi superstiti dell’imponente insieme.

Dopo una fase iniziale di pronto intervento, furono ricoverati nei depositi del Palazzo Reale di Napoli fino a quando, nel 1997-98, con fondi ministeriali prima e regionali poi, vennero portati nei laboratori di restauro del Museo di San Martino, allora afferente alla Soprintendenza ai Beni Artistici di Napoli - oggi Polo Museale della Campania - dove si avviarono i consolidamenti preventivi ed un meticoloso lavoro di schedatura e di ricomposizione, che portarono all’esito sorprendente delle attuali imponenti restituzioni e al recupero della data e della firma attestanti l’attribuzione, inizialmente solo ipotizzata, a Domenico Napoletano.

La ricerca storica, che ha accompagnato dal 2001 l’importante recupero, è stata funzionale alle varie fasi operative, giungendo a stabilire che l’insieme fu sepolto nel corso dei lavori avviati nel 1766, quando i Governatori del Banco di Sant’Eligio affidarono a Ferdinando Fuga un intervento di abbellimento integrale della chiesa.

Collocati in una sala del museo di san Martino, allestita a cantiere di restauro della Cona, nell’ambito di successivi interventi della Soprintendenza del Polo Museale terminati nel 2001, i 1072 frammenti sono stati in gran parte identificati e ricomposti, mediante la rimozione dei depositi superficiali incoerenti e il consolidamento della pellicola pittorica, funzionali alla ricerca delle connessioni tra le parti finalizzate al riassetto dei diversi elementi con l’ausilio di strutture di supporto provvisorie realizzate in legno. Seguendo la morfologia dei retri e la tecnica esecutiva dei tagli relativi alla cottura dei pezzi, è stato quindi possibile assemblare alcuni splendidi rilievi raffiguranti un *Profeta* e sei *Sibille*. Sono state inoltre recuperate le figure del lacunoso gruppo della *Natività*, identificabile precisamente come un’*Adorazione dei*

*Pastori*, che si erigeva in posizione centrale nel grande “retablo” sormontato dal *Coro degli angeli* e strutturato, come le altre figure, all’interno di un insieme tettonico, sempre di terracotta, costituito da due ordini sovrapposti e varie membrature (lesene, cornici, trabeazioni). Un insieme che doveva misurare oltre sette metri per nove, considerando l’ampiezza del portale d’ingresso della cappella. Nel corso dei lavori, sono recuperate anche le figure del *Cristo benedicente* e del *Re David*, probabilmente in origine collocate in alto nella grande macchina, l’una in posizione centrale e l’altra più decentrata e leggermente sottoposta. Infine, facevano parte dell’imponente polittico una *Madonna con Bambino*, estesamente ridipinta, un *Busto di Santo* e la statua di *Sant’Ambrogio*, firmata Domenico Napoletano.

Un successivo intervento, iniziato nel 2003, interrotto nel 2004 ed ultimato nel febbraio 2006, ha interessato invece il restauro degli oltre 300 frammenti di elementi architettonici e decorativi della Cona a cui si è affiancata una intensa attività di studio e di ricerca finalizzata ad una ipotesi ricostruttiva del partito ornamentale.

## Il Progetto di restauro della Cona dei Lani del 2018

---

Nel 2018 la Direzione Generale Bilancio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha finanziato un significativo nuovo intervento di restauro, attualmente in corso di esecuzione, che prevede il restauro e l’assemblaggio definitivo di un cospicuo nucleo di opere, selezionate per varietà tipologica, pregio artistico e condizioni conservative e che garantirà la ricomposizione degli elementi costitutivi delle sculture stesse su adeguati supporti metallici, opportunamente studiati per garantire il rispetto dei più idonei parametri conservativi.

A tal fine sono in corso di espletamento i lavori di restauro conservativo delle sculture le cui parti costitutive (singole formelle in terracotta), verranno riassemblate realizzando connessioni stabili a telai metallici solidali ed un piano di appoggio in grado di assorbirne il forte peso e assicurarne la movimentazione in sicurezza. I supporti realizzati secondo i principi di minor invasività e massima reversibilità, consentono anche la visione del retro dei manufatti non precludendo la vista del dettaglio tecnico-costruttivo delle formelle in terracotta e degli ancoraggi tra le stesse.

L’obiettivo del suddetto intervento tuttavia non è finalizzato esclusivamente a scopi conservativi, ma costituisce una tappa preliminare alla musealizzazione dell’opera con l’apertura al pubblico di in una nuova sezione permanente interamente dedicata alla Cona dei Lani che arricchirà presto la già ricca offerta di visita del prestigioso complesso monumentale della certosa e museo di san Martino.

Nell’ambito dei lavori in corso, nelle fasi di studio e approfondimento sono stati rintracciati altri frammenti, tra quelli erratici conservati nelle cassette, che potranno essere oggetto di ulteriori ricomposizioni avendo riscontrato le corrette connessioni fra le parti. E’ stata rintracciata anche una figura con manto rosso che potrebbe far

parte della tanto frammentaria Natività, forse il San Giuseppe dietro la figura della Madonna inginocchiata.

Anche per la Madonna con Bambino, un altro significativo risultato ottenuto in questa ultima fase di lavoro, è stato il ritrovamento nelle cassette di una testa di bambino che è risultata essere compatibile con quella del Gesù Bambino tenuto in braccio dalla Madonna. Confermata quindi tale attribuzione si provvederà a ricostituire l'insieme.

## **Il progetto di allestimento della Cona dei Lani a san Martino**

---

Il Segretariato Regionale per la Campania - con fondi Fondi MIBAC DM 27.06.2018 di approvazione della rimodulazione del MIBAC del 16.07.2018 di approvazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2008-2010, mediante l'utilizzo di fondi residui derivanti da interventi di vari comuni della Regione Campania per l'anno 2018 - ha finanziato il presente progetto che prevede l'allestimento espositivo della Cona dei Lani presso la Certosa e museo di san Martino.

Tale progetto costituisce l'ultimo e significativo tassello del lungo recupero della monumentale opera della Cona dei Lani, prevedendone la musealizzazione all'interno della sala precedentemente destinata al suo stesso cantiere di restauro, sala speculare a quella dell'antica Spezieria della Certosa e collocata in posizione baricentrica tra il chiostro dei Procuratori e il 'corridoio delle carrozze' che conduce al belvedere sul golfo e dal quale si accede, da un lato, alla Sezione Navale e dall'altro al IV del Priore, significative sezioni del museo di san Martino.

### *La sala espositiva*

La sala a pianta rettangolare con uno spiccato sviluppo longitudinale (circa m 20.00x6.00) è ripartita, mediante pilastri addossati alle pareti longitudinali, in cinque "campate" successive, di cui l'ultima più stretta, corrispondente alla distanza esistente tra i pilastri (m 5.00). In corrispondenza dei pilastri, al di sopra di una cornice perimetrale continua collocata a circa 5.00 m di altezza e che suddivide la sala in due ordini, si impostano arconi ellittici che contribuiscono ad accentuare la scansione della sala in campate. Il solaio di copertura piano è a m 8.60 dal piano di calpestio.

La sala presenta un unico vano di accesso, collocato al di sopra di due scalini in marmo, simmetrici a quelli della speculare sala della Spezieria e collocati nel portico di disimpegno tra il loggiato del chiostro dei Procuratori e quello del corridoio delle carrozze. Il portale di ingresso, tuttavia, rispetto a quello in piperno della Spezieria, è qui realizzato in finto piperno.

La sala ha solo altri due vani di cui, uno corrispondente ad una finestra che si apre sul Chiostro dei Procuratori, ed un altro costituito da una finestra in asse con il vano di accesso alla sala, ma collocato al di sopra della cornice e corrispondente quindi al primo livello della certosa.

### *Lo stato conservativo*

Allo stato attuale le condizioni generali della sala sono, dal punto di vista architettonico, con particolare riferimento alle finiture, assai mediocri; la sala infatti, in accordo con la sua precedente destinazione di “sala didattica”, prima di ospitare il cantiere di restauro della Cona, fu utilizzata per mostre temporanee e manifestazioni a scopo didattico, come quella realizzata per illustrare il progetto di restauro dell’intero complesso della Certosa e Museo di San Martino a inizio degli anni ’90. In essa inoltre sono collocate - lungo le pareti longitudinali del secondo ordine della sala, al di sopra della cornice di imposta degli archi della copertura - le “ottine” che alla fine degli anni Novanta non furono selezionate tra le opere da esporre nel Museo dell’Opera.

Solo nel 2002, in occasione della mostra “Domenico Gargiulo - Napoli ai tempi di Masaniello”, in cui la sala ha accolto una sezione di opere della mostra, sono state realizzate alcune opere di finitura quali il rivestimento delle pareti con tessuto di colore verde, e una moquette a pavimento a copertura della pavimentazione in marmo bianco con fasce perimetrali di bardiglio, finiture mantenute anche quando fu allestito nella sala il cantiere di restauro della Cona, a seguito dello spostamento dell’opera dalla sede provvisoria di Castel Sant’Elmo. In tale occasione furono realizzate due quinte con pannelli fotografici raffiguranti splendidi dettagli scultorei della Cona, per suddividere lo spazio della sala in zone distinte, quella di studio dei reperti, e quella destinata al restauro vero e proprio, nonché di deposito delle cassette di frammenti in scaffalature metalliche a parete.

A distanza di tanti anni e dei numerosi allestimenti susseguitisi e mai supportati da adeguati lavori edili ed impiantistici, la sala si presenta oggi in cattive condizioni conservative per tutte le finiture, a meno dell’intradosso del solaio di copertura che è stato, nel corso degli ultimi mesi, oggetto di un intervento di somma urgenza resosi necessario proprio a causa dell’ammaloramento degli intonaci che, a seguito di infiltrazioni di acque meteoriche, hanno presentato aree distaccate con conseguente caduta di cospicue porzioni. In tale occasione è stato necessario quindi spostare il cantiere di restauro dei lavori attualmente in corso nella speculare sala dell’antica Spezieria e provvedere al risanamento degli intonaci del soffitto di copertura della sala e alla loro riattintatura.

## *Il progetto architettonico e allestimento*

Il presente progetto contempla da un lato il necessario recupero architettonico della sala, prevedendone anche l'adeguamento impiantistico ed un nuovo sistema di illuminazione, e dall'altro la realizzazione di un allestimento museale in grado di restituire una corretta lettura di un'opera tanto articolata e complessa, ma oggi leggibile proprio nella sua chiave di frammentarietà e rovina.

### **CAPO A.1 – Lavori edili ed impianti**

Nell'ambito del recupero architettonico dell'ambiente grande attenzione è stata riservata alla scelta delle finiture affinché, pur nel rispetto e coerenza con l'impianto in cui si inseriscono, fossero in grado di valorizzare e legare alla materia delle opere esposte: la terracotta. Anche le scelte cromatiche ed illuminotecniche devono tener conto della lacunosità dei frammenti che mal si prestano a forti contrasti e ombre.

I lavori edili ed impiantistici prevedono in sintesi i seguenti principali interventi:

- rimozione della moquette e pavimentazione della sala con lastre di gres porcellanato di grande formato;
- riprese degli intonaci, preparazione delle superfici e tinteggiatura con pittura dalla finitura materica sia delle pareti fino all'imposta della cornice, sia delle pedane e mensole realizzate per l'allestimento (Capo A.2 del quadro economico);
- revisione dell'impianto elettrico, antintrusione e antincendio e montaggio dei nuovi corpi illuminanti (binari elettrificati a sospensione completi di proiettori e strep led integrate nell'allestimento, di cui alla fornitura Capo B.1 del quadro economico)

### **CAPO A.2 – Allestimenti**

Accanto ai suddetti aspetti attinenti strettamente ai lavori di recupero architettonico, molto più complesso si è presentato il progetto espositivo.

Se da un lato poteva prevalere la volontà di un allestimento guidato da principi ricompositivi, che potessero suggerire la ricchezza e complessità originaria dell'opera, dall'altro se ne percepiva l'impossibilità esecutiva, non soltanto per gli scarsi elementi che ne avallassero in maniera più o meno scientifica la veridicità, ma anche per la sua grande lacunosità e frammentarietà che ne suggeriva ora una nuova e più corretta chiave di lettura nel suo essere appunto frammento e 'rovina'.

A consolidare tale presupposto hanno contribuito le lunghe fasi di analisi e studio dei frammenti che erano in corso di restauro o ancora ricoverati a deposito in cassette e che continuamente innescavano nuove riflessioni ed ipotesi relativamente a possibili ricomposizioni all'interno di una specifica scultura o anche rispetto alla sua più

ampia collocazione nell'ambito di quella che doveva essere la configurazione originaria dell'intera opera.

Come abbiamo già accennato probabilmente il grande retablo occupava l'intera parete di fondo della cappella dei Lani, scandito da un ricco spartito architettonico su doppio ordine di lesene corinzie e doriche, impostate al di sopra di una predella basamentale in cui dovevano trovar posto i vari bassorilievi raffiguranti le scene di san Ciriaco martire, oggi estremamente frammentari e difficilmente ricomponibili nelle loro sequenze narrative. Lo spartito orizzontale era invece articolato in tre campate, di cui quella centrale più ampia, doveva accogliere la natività ed il coro degli angeli musicanti, mentre in quelle laterali dovevano trovar posto probabilmente sculture a tutto tondo. Difficilmente anche solo da ipotizzare è, invece, la collocazione nella composizione generale che dovevano avere le figure ad altorilievo delle sibille, profeta e re David, nonché quelle, quasi a tutto tondo, della Madonna con bambino ed del Cristo benedicente che certamente dovevano avere grande rilevanza nell'ambito della monumentale composizione.

A fronte della scarsità delle fonti documentaristiche - se si eccettua la sommaria descrizione riportata nella Santa Visita del Cardinale Gesualdo del 1599- in grado di fornire gli elementi minimi per una scientifica ricomposizione del retablo, ma soprattutto a fronte dell'acquisita convinzione che ad oggi, l'approccio più corretto a quest'opera fosse proprio nella lettura della suo essere frammento e 'rovina', si è concepito un progetto di musealizzazione teso alla presentazione e valorizzazione dell'estetica del frammento, prescindendo quindi da ogni velleità ricompositiva, se non limitatamente a quella specificatamente legata al riassetto di ogni singola scultura nella volontà di restituirne la massima lettura figurativa.

Il progetto di allestimento finalizzato ad una musealizzazione dell'opera che tenesse soprattutto conto dell'ottimale lettura dei singoli gruppi scultorei, ha dovuto confrontarsi anche con la morfologia dell'ambiente, costituito da un unico grande ambiente a pianta rettangolare con uno spiccato sviluppo longitudinale ed una scarsa larghezza che non ne consentiva, mediante la realizzazione di diaframmi trasversali, la conformazione in spazi espositivi più raccolti in cui articolare il percorso di visita.

Pertanto si è optato per una soluzione in grado di 'reggere' l'impatto costituito proprio dalla visione unitaria dell'ambiente, mediante la realizzazione, sul lato longitudinale destro rispetto all'ingresso, di una unica lunga mensola espositiva su cui allestire la sequenza dei bassorilievi di analoga tipologia quali le cinque sibille, il profeta ed il re David. Al fine di evitare che la presenza di campate successive, configurate dai pilastri addossati alla parete, rendesse meno efficace l'"infilata" delle spettacolari e pregevoli figure scultoree, si è scelto di dare al profilo della mensola un'inclinazione convergente verso la parete di fondo, evitandone pertanto il parallelismo con la parete, non soltanto per svincolarsi dalle ampiezze e scansione delle nicchie ma anche per disarticolare al contempo la stereometria della sala. Tale mensola, prevista ad un'altezza di circa cm 90 da terra, permetterà una fruizione ravvicinata delle opere, garantendone la lettura dei dettagli che permetteranno da un lato di apprezzare la



perizia scultorea dell'autore ma anche di valutarne la forza e imponenza di ciascuna figura.

Sempre sul lato destro, alla fine della sala, in posizione più alta rispetto alle sculture che trovano collocazione sulla mensola, sarà allestito il Cristo benedicente che, per la rotazione del suo busto verso sinistra, risulterà di fatto orientato verso l'ingresso e quindi a favore del percorso di visita. A seguire rispetto al piano verticale che costituirà il fondale del Cristo, sarà realizzata una scaffalatura metallica che accoglierà le cassette dei frammenti non ricomponibili ma a cui si è volutamente scelto di dare una collocazione nell'ambito dell'allestimento museale proprio per sottolinearne il principio guida.

La parete di fondo della sala sarà invece dedicata all'allestimento degli elementi architettonici tra cui le lesene, di cui quella corinzia, comprensiva di base, di altezza superiore ai m 3.20, ed una grande porzione di trabeazione composta dalle splendide cornici e dalle formelle del fregio.

Sulla parete sinistra, ad angolo della parete di fondo, un pannello espositivo riporterà ulteriori elementi della partitura architettonica, in una sorta di abaco degli elementi che si presteranno ad una lettura di maggior dettaglio e restituiranno l'enorme ricchezza dei motivi decorativi di trabeazioni, cornici e fregi.

L'allestimento previsto invece lungo la parete sinistra della grande sala, sfrutterà al contrario la presenza delle campate articolate dai pilastri, ulteriormente accentuata dalla collocazione di una scultura a tutto tondo addossata proprio ad ogni singolo pilastro in modo da delineare tre diverse pareti espositive da dedicare ai tre episodi scultorei che dal basso verso l'alto dovevano far parte della campata centrale del grande retablo. Pertanto saranno esposti a partire dalla campata di fondo il coro degli angeli musicanti, e a seguire il gruppo della natività affiancato dal magnifico albero e infine, in un espositore a leggio, il bassorilievo della predella.

Al fine di ridurre l'ampiezza dello spazio espositivo lungo le due pareti longitudinali a fronte della loro notevole altezza che raggiunge, già solo fino alla cornice, i 5,00 m di altezza, saranno realizzati tra i pilastri delle 3 campate centrali, dei teli fissi a filo esterno dei pilastri stessi che dalla cornice scenderanno fino a 2,60 m di altezza, riproporzionando quindi lo spazio visivo in cui le opere si inseriranno. Allo stesso fine anche l'illuminazione è stata concepita con 3 grandi rettangoli di binario elettrificato collocati proprio all'altezza della cornice in modo da costituire visivamente un piano orizzontale che riduca l'altezza eccessiva del grande salone.

Nella prima campata a sinistra, a conclusione del percorso di visita, è prevista una postazione video che, ad integrazione del pannello didattico introduttivo ed alle didascalie e approfondimenti che si affiancheranno alle opere esposte, costituirà un ulteriore spunto alla comprensione dell'opera con contributi video e rilievi tridimensionali che documentando le fasi di analisi e studio, potranno meglio restituire la ricchezza, complessità e il pregio di un'opera di così grande rilievo artistico e storico.

Si riporta a seguire la legenda riepilogativa dei supporti allestitivi previsti in progetto, così come riportata nei grafici

## LEGENDA ALLESTIMENTI

- E1** PEDANA / MENSOLA LONGITUDINALE ( opere 1/10 )
- E2** TELAIO DI STAFFAGGIO E PANNELLO FONDALE ( opera 11 )
- E3** SCAFFALATURA DEPOSITO FRAMMENTI
- P1** PEDANA ( elementi 12-13 )
- C1** CONTROPARETE DI FONDALE ( elementi 12-13 )
- S1** SUPPORTO STAFFAGGIO TRABEAZIONE ( elementi 13 )
- E4** PANNELLO ESPOSITIVO ( elementi 14 )
- C2|C3|C4** CONTROPARETE DI RIFINITURA NICCHIE ( opere 15-16-17 )
- P2|P3** PEDANA ( elementi 15-16 )
- B1** BASI PRISMATICHE AD ARCO ( elementi 16 )
- E5** ESPOSITORE A LEGGIO ( elementi 17 )
- E6** ESPOSITORE A LEGGIO POSTAZIONE MULTIMEDIALE
- B2|B3|B4** BASI PARALLELEPIPEDI ( opere 18-19-20 )
- T1|T2|T3|T4|T5|T6** TELI FISSI
- T7** TENDA
- PD1|PD2|PD3|PD4|PD5** PANNELLI DIDATTICI
- PR1|PR2** PANNELLI RIVESTIMENTO VANO

---

# Documentazione fotografica

---

---

## La sala ancora adibita a cantiere di restauro



---

# I pilastri, la soprastante cornice perimetrale e le ottine esposte





**Il portale del vano di accesso alla  
sala in finto piperno**



**Il vano finestra sul chiostro dei  
Procuratori**

---

La sala a seguito dell'intervento di somma urgenza per il ripristino degli intonaci dell'intradosso del solaio di copertura



---

La sala a seguito dell'intervento di somma urgenza per il ripristino degli intonaci dell'intradosso del solaio di copertura





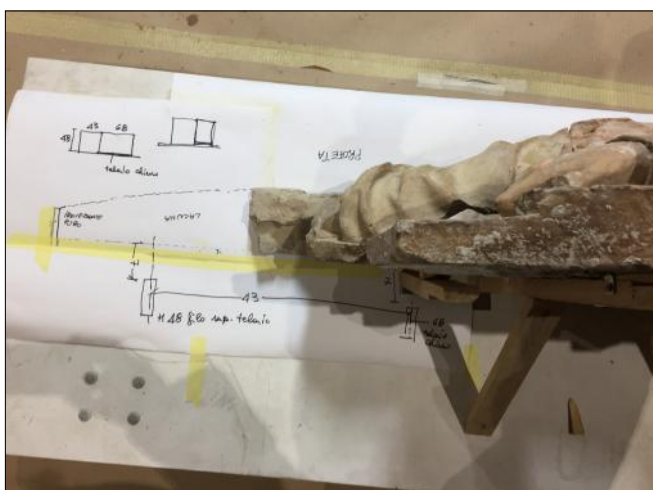
## Il cantiere di restauro allestito nella sala della Spezieria



## Il cantiere di restauro allestito nella sala della Spezieria



# Le prove di riassettraggio per la determinazione dei supporti



# Lo studio ed i rilevamenti degli elementi architettonici



# I rilievi e la determinazione del peso dei frammenti per la definizione dell'allestimento



---

# Computo metrico

---

capo **A.1** - Lavori edili e impianti

Cod.	DESCRIZIONE	unità misura	dimensioni				quantità	costo unitario	costo totale
			parti uguali	lungh.	largh.	H/peso			
	<b>CAPO A.1 - LAVORI EDILI ed IMPIANTI</b>								
P.03.010.020.a	Trabatello mobile in tubolare, completo di ritti, piani di lavoro, ruote e aste di stabilizzazione a due ripiani, altezza utile di lavoro 5,4 m	m				20,00	15,80	316,00	
R.02.050.010.a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici								
	<i>zone umide</i>	mq				10,00	5,07	50,70	
R.02.025.030.b	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi, l'onere dei carico, trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m - Superficie da 3,01 a 5 mq								
	<i>portoncino in legno</i>	mq		2,00	3,20	6,40	6,24	39,94	
R.02.060.090.a	Rimozione di pavimento in moquette incollato su sottofondo di qualsiasi natura, compresi eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico								
	<i>interno sala</i>	mq				121,00	2,78	336,38	
AP1	Rimozione di rivestimento in tessuto spillato a parete								
	<i>nicchie laterali</i>		7,00	3,60	3,80	95,76			
	<i>pareti fondo sala</i>			13,62	3,80	51,74			
		mq				147,50	1,20	177,00	
R.05.030.035.a	Sarcitura di lesioni su murature da eseguirsi mediante l'impiego di scaglie di laterizio o pietra da recupero e malta di cemento a 400 Kg, previa accurata scarnitura, depolverizzazione e lavaggio delle superfici, compresi, altresì, ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte - Larghezza fino a 2 cm								
	<i>su pilastri e pareti</i>	m				8,00	8,55	68,40	
E.01.050.016.a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra, demolizioni e rimozioni, eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1,00 m³, o mezzo di uguali caratteristiche, compresi carico, anche a mano, viaggio di andata e ritorno e scarico, con esclusione degli oneri di discarica								
	<i>Trasporto a discarica con motocarro di portata fino a 1 m³</i>								
	<i>dalla partita spicconatura</i>		10,00		0,03	0,30			
	<i>dalla partita rimozione porta</i>		6,40	0,10		0,64			
	<i>dalla rimozione moquette</i>		121,00		0,02	2,42			
	<i>dalla partita rimozione rivestimento</i>		147,50		0,01	1,48			
		mc				4,84	60,69	293,44	
AP2	Oneri per analisi e smaltimento di materiali di varia natura prezzo medio								
	<i>dalla partita precedente</i>	mc				4,84	65,00	314,28	
E.16.020.030.b	Intonaco civile liscio a tre strati, costituito da un primo strato di rinzafo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo (arricciatura), ultimo strato di rifinitura con malta fine (colla di malta lisciata con frattazzo metallico o alla pezza), dello spessore complessivo non inferiore ai 15 mm, eseguito con predisposte guide (compreso nel prezzo) su pareti o soffitti piani o curvi, interno o esterno, compresi i ponti di servizio fino a 4,00 m dal piano di appoggio, il tiro e il calo dei materiali, ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Con malta bastarda di calce, sabbia e cemento								
	<i>per riprese</i>	mq				10,00	22,91	229,10	
AP3	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato, prima scelta, di formato cm 120x120 rettificato monocalibro tipo QWELL della Atlas Concorde di finitura e colore a scelta della D.L., posato a colla su pavimento in marmo esistente previa sgrassatura del collante della moquette rimossa e verifica planarità del sottofondo, compreso la stuccatura dei giunti, i tagli e gli sfridi e quant'altro necessario per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte								
	<i>pavimentazione sala</i>	mq				121,00	86,00	10.406,00	





---

# Computo metrico

---

capo **A.2** - Allestimenti

Cod.	DESCRIZIONE	unità misura	dimensioni			quantità	costo unitario	costo totale
			parti uguali	lungh.	largh .			
<b>CAPO A.2 - ALLESTIMENTI</b>								
AP9	Formazione di pedana/mensola longitudinale sagomata per allestimento degli altorilievi su supporti autoportanti, realizzata con struttura a telaio, di tubolari metallici di sez. mm. 300x500, come da grafico esecutivo, rivestita con pannelli in cartongesso sia sui piani orizzontali (estradosso ed intradosso della struttura metallica), sia sul piano verticale addossato alla scaffalatura dei frammenti, sia sul fronte verticale sottostante la mensola, compreso la predisposizione per incasso del battiscopa, opportunamente garzati e rasati, con preparazione idonea alla finitura prevista. Il fronte della mensola e della pedana, di colore a scelta della D.L., sarà rifinito con fascia in materiale tecnico tipo Fenix, di spessore mm 10, applicata con distanziatori a scomparsa							
	<i>Espositore Sibille, Profeta, David (E1)</i>	a c.				1,00	6.500,00	6.500,00
AP10	Telaio di supporto alla scultura del Cristo Benedicente, composto da tubolari metallici, di sezione mm. 300x500, come da grafico esecutivo, da staffare a parete, rivestita con pannelli in cartongesso opportunamente garzati e rasati, con preparazione idonea alla finitura prevista, e carter in lamiera metallica o legno di rivestimento della struttura a sbalzo in tubolari							
	<i>Espositore frammenti (E2)</i>	a c.				1,00	1.700,00	1.700,00
AP11	Scaffalatura di dimensioni circa cm 80x80x400h per i frammenti non esposti, realizzata in lamiera metallica di spessore 30/10 pressopiegata, composta da cassa e mensole, di forma e dimensioni come da grafico esecutivo, verniciata con polvere epossidica, di colore a scelta della D.L.							
	<i>Espositore cassette frammenti (E3)</i>	a c.				1,00	1.500,00	1.500,00
AP12	Pedana di dimensioni cm 110x280x h12 realizzata in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura laccata di colore e grana a scelta della D.L.							
	<i>Pedana lesene e trabeazione (P1)</i>	a c.				1,00	700,00	700,00
AP13	Controparete in cartongesso di fondale opere di dimensione cm 280x500h con bordo perimetrale di spessore cm 5 e scuretto di distacco rispetto alla parete, opportunamente garzata e rasata, con preparazione idonea alla finitura a smalto di colore a scelta della D.L.							
	<i>Controparete fondale lesene e trabeazione (C1)</i>	a c.				1,00	860,00	860,00
AP14	Supporto in ferro per staffaggio a parete degli elementi della trabeazione, realizzato in lamiera metallica di spessore 30/10 pressopiegata per la formazione di n. 5 mensole di lunghezza circa cm 240 e di sporgenza e distanza tali da permettere la ricomposizione visiva dei diversi elementi di cornice e fregio che saranno ad esse fissati							
	<i>Supporto staffaggio trabeazione (S1)</i>	a c.				1,00	1.600,00	1.600,00

AP15	Pannello espositore di dimensioni cm 260x 200h e sp cm 3 realizzato in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura laccata di colore e grana a scelta della D.L., fissato a parete con scuretti distanziatori, compreso i perni per lo staffaggio dei pezzi da esporre sul pannello stesso realizzati in ferro zincato e verniciato in colore a scelta della D.L. , compreso la stampa diretta di testo didattico fornito su supporto digitale, previa prove di impaginato e stampe per correzione di bozze								
	<i>Pannello espositivo tipologie frammenti trabeazione (E4)</i>	a c.					1,00	1.200,00	1.200,00
AP16	Controparete in cartongesso di rivestimento fondo e spallette laterali delle nicchie laterali tra i pilastri di sviluppo lineare cm 460 e altezza cm 260 con elementi verticali in metallo verniciato di distanziamento dai pilastri e rifinitura dei due fronti verticali delle contropareti , opportunamente garzate e rasate, con preparazione idonea alla finitura a scelta della D.L								
	<i>Controparete rifinitura nicchie espositive della Natività e del Coro degli angeli e bassorilievo predella (C2 - C3 -</i>	n.					3,00	980,00	2.940,00
AP17	Pedane di dimensioni cm 350x75x30h realizzate in muratura (o multistrato di legno con trattamento ignifugo) e finitura a scelta della D.L., rifinite sul fronte con materiale tecnico tipo Fenix, di spessore mm 10								
	<i>Pedana Natività e Coro degli angeli (P2 - P3)</i>	n.					2,00	1.100,00	2.200,00
AP18	Supporti prismatici di base ad arco di corona di dimensioni circa cm 70x20x90h e 110x20x130h realizzati in muratura (o multistrato di legno con trattamento ignifugo) e finitura a scelta della D.L. per appoggio del Coro degli angeli								
	<i>Basi Coro degli angeli (B1)</i>	a c.					1,00	550,00	550,00
AP19	Supporto a leggio di dimensioni cm 360 x 75h per esposizione frammenti altorilievo predella realizzato in lamiera pressopiegata, fissato a parete e rivestito in laminato materiale tecnico tipo Fenix di colore a scelta della D.L. con stampa diretta di testo didattico fornito su supporto digitale sulle fasce laterali								
	<i>Espositore a leggio altorilievo predella (E5)</i>	a c.					1,00	1.300,00	1.300,00
AP20	Supporto a leggio di dimensioni cm 360 x 75h per postazione multimediale realizzato in laminato di materiale tecnico tipo Fenix (o in lamiera pressopiegata) di colore a scelta della D.L. con foro per schermo monitor e sportello di accesso alle attrezzature hardware della postazione stessa, feritoie di ventilazione e stampa diretta di testo fornito su supporto digitale								
	<i>Supporto postazione multimediale (E6)</i>	a c.					1,00	1.600,00	1.600,00
AP21	Supporti parallelepipedi di appoggio delle sculture a tutto tondo di dimensioni massima cm 75x75x115h realizzati in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura a scelta della D.L.								
	<i>Basi Madonna con Bambino, Sant'ambrogio, Busto di</i>	n.					3,00	420,00	1.260,00

AP22	Teli fissi di dimensioni cm 360x240h confezionati in tessuto ignifugo tipo Etamine 265gr di colore a scelta della D.L. con pieghe laterali, n. 2 stecche longitudinali e nastro a strappo inferiore e superiore da fissare a tubolari in ferro verniciato di lunghezza cm 360 e sezione mm 20x40 da fissare tra i pilastri delle nicchie laterali							
	<i>Nicchie tra i pilastri (T1 - T2 - T3 - T4 - T5 - T6)</i>	n.				6,00	520,00	3.120,00
AP23	Tenda fissa di dimensioni cm 180x290h confezionata in tessuto ignifugo tipo Etamine 265gr di colore a scelta della D.L. completa di bastone superiore di appendimento e piombatura inferiore							
	<i>Finestra parete ingresso (T7)</i>	n.				1,00	280,00	280,00
AP24	Pannello didattico di dimensioni cm 130x 480h e sp cm 3 realizzato in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura laccata di colore a scelta della D.L., fissato a parete con scuretti distanziatori, con stampa diretta di testo fornito su supporto digitale, prelieve prove di impaginato e stampe per correzione di bozze							
	<i>Pannello didattico (PD1)</i>	n.				1,00	420,00	420,00
AP25	Pannelli didattici di dimensioni fino a mq 1,80 e sp cm 3 realizzati in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura laccata di colore a scelta della D.L., fissato a parete con scuretti distanziatori, con stampa diretta di testo fornito su supporto digitale, prelieve prove di impaginato e stampe per correzione di bozze							
	<i>Pannelli nicchie (PD2 - PD3)</i>	n.				2,00	330,00	660,00
AP26	Pannelli didattici di dimensioni fino a mq 2,80 e sp cm 3 realizzati in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura laccata di colore a scelta della D.L., fissato a parete con scuretti distanziatori, con stampa diretta di testo fornito su supporto digitale, prelieve prove di impaginato e stampe per correzione di bozze							
	<i>Pannello nicchie e colophon (PD4 - PD5)</i>	n.				2,00	380,00	760,00
AP27	Pannelli didattici di dimensioni fino a mq 0,8 e sp cm 3 realizzati in multistrato di legno con trattamento ignifugo e finitura laccata di colore a scelta della D.L., fissato a parete con scuretti distanziatori, con stampa diretta di testo fornito su supporto digitale, prelieve prove di impaginato e stampe per correzione di bozze							
	<i>Didascalie</i>	n.				6,00	85,00	510,00
AP28	Traduzioni in lingua inglese di cartelle di testo (n. 1800 battute) fornite su supporto digitale, compreso stampe per correzioni di bozze							
	<i>Traduzioni per didattica</i>	n.				10,00	45,00	450,00
AP29	Specchio fumè di dimensioni cm 140x100h, intelaiato con cornice in ferro verniciato e bracci a parete con nodo cardanico per consentire l'opportuna rotazione dello specchio							
	<i>Specchio per visione retro opera</i>	n.				1,00	460,00	460,00
AP30	Cassette per esposizione frammenti nella scaffalatura, realizzate in multistrato ignifugo verniciato e sponda frontale in plexiglass (o rete metallica verniciata) di dimensioni circa cm 60x40x30h							
	<i>Cassette frammenti non esposti</i>	n.				10,00	140,00	1.400,00

AP31	Sfaffe in ferro zincato e verniciato per fissaggio a parete selezione di frammenti figurativi <i>Staffe per frammenti figurativi</i>	n.					16,00	80,00	1.280,00
AP32	Pannelli in vetro di dimensioni cm 190x310h con pellicola a stampa digitale applicata sulla faccia posteriore, fissati a <i>Imbotto vano accesso alla sala (PR1 - PR2)</i>	n.					2,00	950,00	1.900,00
AP33	Battiscopa in legno o metallo verniciato di colore a scialta della D.L. di altezza fino a cm 15 <i>battiscopa sala</i>	ml					46,00	28,00	1.288,00
AP34	Movimentazione per allestimento opere sui supporti predisposti, compreso l'eventuale utilizzo di martinetti, trabattelli o scale <i>Allestimento opere</i>	a c.					1,00	3.500,00	3.500,00
							<b>TOTALE euro</b>		<b>39.938,00</b>

---

# Quadro economico

---

**LA CONA DEI LANI  
MUSEO DI SAN MARTINO**

**QUADRO ECONOMICO**

	Descrizione	%	IMPORTI	
			Parziali	TOTALI
<b>A)</b>	<b>LAVORI EDILI ed IMPIANTI, ALLESTIMENTI :</b>			
A.1	Lavori edili e impianti			33.116,82
A.2	Allestimenti			39.938,00
	<i>Importo complessivo CAPO A :</i>			<b>73.054,82</b>
<b>B)</b>	<b>FORNITURE:</b>			
B.1	Corpi illuminanti			5.000,00
B.2	Monitor e lettore multimediale			900,00
	<i>Importo complessivo CAPO B :</i>			<b>5.900,00</b>
<b>C)</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE :</b>			
C.1.a	Spese tecniche Progettazione e D.L.		€ 9.328,15	
C.1.b	CNPAIA	4,00%	€ 373,13	
	<i>Importo complessivo C.1</i>			€ 9.701,28
C.2	I.V.A. :			
	per : LAVORI EDILI ed IMPIANTI ( A.1 )	10,00%		€ 3.311,68
	per : ALLESTIMENTI ( A.2 )	22,00%		€ 8.786,36
	per : FORNITURE ( B )	22,00%		€ 1.298,00
	per : Spese tecniche (C.1)	22,00%		€ 2.134,28
C.3	Incentivo			€ 400,00
C.4	Versamento a favore Autorità di Vigilanza (art.1 com. 65 e seguenti L.266/2005)			€ 30,00
	<i>Importo somme a disposizione C=</i> <i>( da C.1 + C.2 + C.3 + C.4 ) :</i>			€ <b>25.661,60</b>
			<b>IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA ( A + B + C )</b>	<b>€ 104.616,42</b>